



ARCIDIOCESI DI AGRIGENTO  
CENTRO PER I GIOVANI

---

# PENSA, CREDI, SOGNA E OSA...

---



2018-2019

SUSSIDIO DI  
PASTORALE GIOVANILE VOCAZIONALE



**ARCIDIOCESI DI AGRIGENTO  
CENTRO PER I GIOVANI**

**PENSA, CREDI,**  
**SOGNA E OSA...**

**SUSSIDIO DI PASTORALE GIOVANILE**  
**VOCAZIONALE PER I GRUPPI PARROCCHIALI**

---

## Anno Pastorale 2018-2019

Carissimi,

inizia un nuovo anno pastorale e cresce la voglia di continuare il lavoro con i nostri giovani.

Anche quest'anno abbiamo pensato di offrirvi un sussidio tematico che possa accompagnare le attività nei gruppi giovanili, in oratorio e nei percorsi offerti da associazioni e movimenti.

L'intento, ormai da qualche anno, è quello di offrire agli educatori uno strumento formativo e uno metodo di lavoro che crei comunione nella nostra diocesi.

Ci siamo ispirati all'invito che in varie occasioni Papa Francesco ha rivolto ai giovani: **"Ragazzi e ragazze, siate voi pellegrini sulla strada dei vostri sogni."** e lo abbiamo "tradotto" in un itinerario di riflessione che si snoda in otto nuclei tematici.

In occasione dell'incontro dei giovani italiani a Roma (11 agosto 2018), il Papa ha insistito molto sull'importanza del *sogno*, luogo privilegiato in cui le aspirazioni dell'uomo e il progetto di Dio si incontrano.

L'invito a *"sognare in grande"* diventa il filo rosso dell'intera serata e viene declinato in alcune tematiche correlate: la necessità di dover fare **scelte** ponderate, l'esercizio della **libertà**, l'importanza delle **relazioni**, la **paura** di osare, il **coraggio** e l'**amore** componenti essenziali per realizzare il progetto di Dio e il proprio **futuro** e infine la capacità di dare una giusta **testimonianza** per lasciare un'impronta in questo mondo; queste sono diventate le tappe del sussidio **"Pensa, credi, sogna, osa..."**

I nostri giovani non riescono a proiettarsi verso il futuro perché non sanno sognare, hanno paura di sognare.

Sia la Sacra Scrittura, che la vita dei grandi santi, testimoniano come i significativi cambiamenti nella vita delle persone, come della stessa Chiesa si sono verificati a partire da un sogno.

Papa Francesco stesso ha fatto riferimento alla figura di San Francesco come il giovane che ha saputo sognare cambiando la propria vita e diventando testimone per l'intera Chiesa universale.

Lo scopo del presente sussidio è quello di risvegliare la capacità di sognare degli educatori e dei giovani per aiutare questi ultimi a tirar fuori, moltiplicare e condividere i talenti che ciascuno possiede per essere protagonisti della propria vita.

don Gero e l'equipe diocesana

## STRUTTURA DEL SUSSIDIO

Il cammino inizia con una fase introduttiva, seguono i tempi liturgici e continua con una tappa chiamata "ripartenza" che indica non una chiusura del cammino, ma una continuazione verso altre esperienze.

Ogni tappa è strutturata in questo modo:

**PERIODO DELL'ANNO LITURGICO:** il materiale fornito può essere usato lungo tutto il tempo liturgico previsto, secondo le modalità e le scelte che ognuno preferisce. Nei limiti del possibile la tematica fa riferimento al tempo liturgico in cui è inserito.

**FRASI TEMATICHE:** aiutano ad entrare nella logica del tema e ad offrire spunti di riflessione.

**PAROLA CHIAVE:** è la parola che caratterizza la tappa e sintetizza il tema.

**TEMA:** sono le parole di Papa Francesco pronunciate durante l'incontro dei giovani italiani o in occasione della GMG di Cracovia.

**OBIETTIVI:** a partire dal tema abbiamo proposto alcune attenzioni educative da tener presenti con i ragazzi durante il percorso.

**PAROLA DI DIO:** sono brani del Nuovo Testamento che possono essere usati per momenti di catechesi, lectio o per la preghiera.

**RACCONTO:** sono storie di vari autori che aiutano ad approfondire la tematica.

**ATTIVITÀ:** le dinamiche aiutano a non affrontare in modo frontale un argomento ma ad entrarci in modo indiretto e aiutano nella partecipazione attiva dei ragazzi.

**STRUMENTI:** sono testi, canzoni, film, utili per la discussione.

**FONTI FRANCESCANE:** da esse comprendiamo come San Francesco è riuscito a vivere il tema scelto per ogni periodo.

Il sussidio che avete tra le mani è uno strumento, come tale ognuno lo potrà usare liberamente, secondo le esigenze dei propri ragazzi, esso è pensato in ordine progressivo, ogni tema è legato all'altro, ma è anche "completo" in sé, cioè sviluppa un preciso obiettivo, senza necessariamente essere collegato con i precedenti.

Vi invitiamo a consultare il sito [www.diocesiag.it/centro-per-i-giovani](http://www.diocesiag.it/centro-per-i-giovani) dove verranno inseriti altri materiali per l'approfondimento. Se siete a conoscenza di altri strumenti o preparerete momenti di preghiera, catechesi o attività diverse da quelle proposte vi chiediamo di inviarcele tramite email in modo da poterle condividere con gli altri.

Sul sito troverete anche le video lectio per la formazione personale o per gli incontri con i giovani.

## IMPARIAMO A SOGNARE

<<Qualunque cosa tu possa fare, qualunque sogno tu possa sognare, comincia>> (J.W.Goethe)

### PAROLA CHIAVE

#### I SOGNI: RISCHI E OPPORTUNITÀ

#### TEMA

*“I sogni sono importanti. Tengono il nostro sguardo largo, ci aiutano ad abbracciare l’orizzonte, a coltivare la speranza in ogni azione quotidiana.*

*E i sogni dei giovani sono i più importanti di tutti.*

*Un giovane che non sa sognare è un giovane anestetizzato; non potrà capire la vita, la forza della vita.”*  
(Papa Francesco, Roma 11 agosto 2018)

*“Dio ti sta invitando a sognare, vuole farti vedere che il mondo con te può essere diverso. E’ così; se tu non ci metti il meglio di te, il mondo non sarà diverso. E’ una sfida! (GMG CRACOVIA 2016)*

#### OBIETTIVI

- Risvegliare il desiderio e la voglia di sognare, prendendo coscienza del proprio mondo interiore.
- L’attesa, la pazienza, la delusione e i sacrifici sono la “prova” dell’autenticità del sogno.
- Chi segue Gesù realizza pienamente i propri sogni.

### PAROLA DI DIO

#### Mc 4,35-41

In quel medesimo giorno, verso sera, disse loro: «Passiamo all'altra riva». E lasciata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui. Nel frattempo si sollevò una gran tempesta di vento e gettava le onde nella barca, tanto che ormai era piena. Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che moriamo?». Destatosi, sgridò il vento e disse al mare: «Taci, calmati!». Il vento cessò e vi fu grande bonaccia. Poi disse loro: «Perché siete così paurosi? Non avete ancora fede?». E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, al quale anche il vento e il mare obbediscono?».

### RACCONTO

#### Il Custode dei sogni (F. Farina)

Quest’uomo andava in giro con la sua valigia e raccoglieva i sogni dei bimbi e degli uomini e donne che li immaginavano e li lasciavano in giro. Raccoglieva i sogni e li riponeva nella sua valigia di cartone con sopra dipinte le stelle. Lui poteva vederli erano leggeri ed evanescenti e leggermente luminosi. Molte volte le persone li abbandonavano e si spegnevano un poco e lui camminando per strade e piazze li vedeva e li raccoglieva. Giorno dopo giorno continuava a mettere i sogni in questa valigia. Una sera stanco di camminare si sedette su una panchina, guardò il cielo dove vi era una luna piena. Intorno nella piazza vi era gente che passeggiava e bambini che giocavano. Il custode dei sogni si mise la valigia sulle ginocchia e l’aprì. Da questa valigia usciva una luminescenza.

Questi sogni avevano una luce propria che pulsava leggermente. Alcuni curiosi si fermavano a guardare. Lui aprì a poco a poco la valigia. Bolle luminescenti brillando si gonfiavano e questi globi di luce fluttuavano leggermente nell’aria sopra la valigia. I curiosi divenivano sempre più numerosi, i bambini si avvicinavano a guardare; così il custode dei sogni iniziò a prendere ciascuno dei sogni racchiusi in queste bolle di luce e a darli a ciascun bambino che si faceva avanti, anche agli innamorati che si avvicinavano, ed

alle persone che ne chiedevano uno. E così man mano che queste persone che li raccoglievano divenivano anche loro leggermente luminescenti. La piazza era diventata luminosa e la luna sorrideva nel cielo. Ad un certo punto il custode dei sogni prese dalla sua valigia una tenda nera, salì sul piedestallo della statua in mezzo alla piazza e sventolando la tenda nera disse a tutti: “Vedete anche voi cosa ho in mano?” Il brusio della gente disse: “Una tenda nera”.

“Ebbene sì! ...” lui disse “Questo velo è il velo che ponete sui vostri sogni quando avete difficoltà a raggiungerli” ... “Vedete tutti?”

La gente disse un timoroso “Sì”. “Bene ! “ disse il custode dei sogni “Volete sapere come togliere questo velo nero dai vostri sogni? Ascoltate, ci sono due cose da fare per ravvivare i sogni, la prima è ridare vita al vostro sogno, senza mai stancarsi di infondere energia su di esso, e avere il coraggio di continuare anche quando sembra “impossibile”. Quindi perseverare. La seconda cosa è conoscere COME raggiungere la meta. Dovete apprendere e conoscere quello che vi serve per vincere nella vita e mettere lì un modo di realizzarlo. Perseverando nel vostro intento, raggiungerete la meta. Quale meta? Quella la dovete mettere voi, o ‘scoprirla’ togliendo il velo”. Così dicendo il custode dei sogni agitò la tenda e svanì. La gente stupita rimase a guardare immobile. Tutti avevano la loro bolla di luce in mano e pulsava, il loro sogno. Rimase giusto una valigia su una panchina con sopra tante stelle dipinte. La valigia dei sogni. Quella non buttiamola.

Non buttarla via, riponila in un angolo della Tua mente, dove potrai riporre i tuoi sogni e riprenderli e coltivarli uno per uno.

#### **Per Riflettere:**

Sei pronto a togliere il velo? Cosa porta luce alla tua bolla?

#### **ATTIVITA'**

##### **Che colore è il tuo sogno?**

L'attività vuol far riflettere i ragazzi su quale sia il sogno principale della loro vita e come lo vedono. L'utilizzo dei colori aiuterà a far emergere che coscienza hanno dello stesso.

Vengono distribuiti dei cartoncini bianchi e vengono messi a disposizione dei partecipanti dei pennelli e dei colori a tempera (il nero e i colori primari rosso, giallo, blu).

L'animatore, porrà la domanda: “*Che colore è il tuo sogno?*” ; i partecipanti dovranno pensare al proprio sogno e attribuirgli un colore, pensando alle opportunità e/o ai rischi nel poterlo realizzare. Con il colore scelto dovranno dipingere il cartoncino. (10')

Quando tutti avranno finito, verranno suddivisi in piccoli gruppi in base al colore scelto. Nel piccolo gruppo si condividerà la scelta di quel colore e un moderatore riporterà tutte le motivazioni emerse, favorendo il dialogo e facendo emergere come un colore **possa** essere stato scelto sia come rischio e sia come possibilità. (15')

In plenaria verranno condivisi i lavori dei gruppi e ciò che la scelta dei colori ha suscitato. (15')

**Materiale:** cartoncini bianchi, tempera colorata, pennarelli e piatti per i colori.

#### **STRUMENTI**

##### **MUSICA:**

**SOGNA, RAGAZZO SOGNA** (Roberto Vecchioni)

**HO IMPARATO A SOGNARE** (Negrita)

**SONO SEMPRE I SOGNI A DARE FORMA AL MONDO** (Ligabue)

## FONTI FRANCESCANE

Nella chiesa della Vergine Madre di Dio dimorava, dunque, il suo servo Francesco e supplicava insistentemente con gemiti continui Coei che concepì il Verbo pieno di grazia e di verità, perché si degnasse di farsi sua avvocata. E la Madre della misericordia ottenne con i suoi meriti che lui stesso concepisse e partorisse lo spirito della verità evangelica. Mentre un giorno ascoltava devotamente la messa degli Apostoli, sentì recitare il brano del Vangelo in cui Cristo, inviando i discepoli a predicare, consegna loro la forma di vita evangelica, dicendo: Non tenete né oro né argento né denaro nelle vostre cinture, non abbiate bisacce da viaggio, né due tuniche" né calzari, né bastone. Questo udì, comprese e affidò alla memoria l'amico della povertà apostolica e, subito, ricolmo di indicibile letizia, esclamò: " Questo è ciò che desidero questo è ciò che bramo con tutto il cuore! ". Si toglie i calzari dai piedi; lascia il bastone; maledice bisaccia e denaro e, contento di una sola tunichetta, butta via la cintura e la sostituisce con una corda e mette ogni sua preoccupazione nello scoprire come realizzare a pieno le parole sentite e adattarsi in tutto alla regola della santità, dettata agli apostoli. (FF 1051).

## AVVENTO

*Le decisioni sono un modo per definire se stessi. Sono il modo di dare vita e significato ai sogni. Sono il modo per farci diventare ciò che vogliamo. (S.Bambaren)*

### PAROLA CHIAVE

## SCELTA

### TEMA

*“Ma vi siete mai chiesti da dove vengono i vostri sogni? I miei sogni, da dove vengono? Sono nati guardando la televisione? Ascoltando un amico? Sognando ad occhi aperti? Sono sogni grandi oppure sogni piccoli, miseri, che si accontentano del meno possibile? I sogni della comodità, i sogni del solo benessere: “No, no, io sto bene così, non vado più avanti”. Ma questi sogni ti faranno morire, nella vita! Faranno che la tua vita non sia una cosa grande! [...] E la Bibbia ci dice che i sogni grandi sono quelli capaci di essere fecondi [...] I sogni grandi includono, coinvolgono, sono estroversi, condividono, generano nuova vita. Scegliere, poter decidere di sé sembra essere l’espressione più alta di libertà. Scegliere e poter decidere di sé. E in un certo senso lo è. Ma l’idea di scelta che oggi respiriamo è un’idea di libertà senza vincoli, senza impegni e sempre con qualche via di fuga: un “scelgo, però...!” (Papa Francesco, Roma 11 agosto 2018)*

### OBIETTIVI:

- Le scelte sono risposte alle chiamate di Dio. Ciò che avviene all’ esterno della persona incide sulla interiorità e la condiziona.
- Conoscersi, mettersi in ascolto della Parola di Dio e lasciarsi interrogare dalla realtà sono passi necessari per scegliere e per costruire il proprio futuro.
- Scelte ponderate e azioni concrete «portano nuova vita» al mondo.

### PAROLA DI DIO

#### MT 19,16-22

Ed ecco un tale gli si avvicinò e gli disse: «Maestro, che cosa devo fare di buono per ottenere la vita eterna?». Egli rispose: «Perché mi interroghi su ciò che è buono? Uno solo è buono. Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti». Ed egli chiese: «Quali?». Gesù rispose: «*Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, onora il padre e la madre, ama il prossimo tuo come te stesso*». Il giovane gli disse: «Ho sempre osservato tutte queste cose; che mi manca ancora?». Gli disse Gesù: «Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; poi vieni e seguimi». Udito questo, il giovane se ne andò triste; poiché aveva molte ricchezze.

### RACCONTO

#### Il pellegrino e i tre spaccapietre (B.Ferrero)

Durante il Medioevo, un pellegrino aveva fatto voto di raggiungere un lontano santuario, come si usava a quei tempi. Dopo alcuni giorni di cammino, si trovò a passare per una stradina che si inerpicava per il fianco desolato di una collina brulla e bruciata dal sole. Sul sentiero spalancavano la bocca grigia tante cave di pietra. Qua e là degli uomini, seduti per terra, scalpellavano grossi frammenti di roccia per ricavare degli squadri blocchi di pietra da costruzione.

Il pellegrino si avvicinò al primo degli uomini. Lo guardò con compassione. Polvere e sudore lo rendevano irriconoscibile, negli occhi feriti dalla polvere di pietra si leggeva una fatica terribile. Il suo braccio sembrava una cosa unica con il pesante martello che continuava a sollevare ed abbattere

ritmicamente. "Che cosa fai?", chiese il pellegrino. "Non lo vedi?" rispose l'uomo, sgarbato, senza neanche sollevare il capo. "Mi sto ammazzando di fatica". Il pellegrino non disse nulla e riprese il cammino. S'imbatté presto in un secondo spaccapietre. Era altrettanto stanco, ferito, impolverato. "Che cosa fai?", chiese anche a lui, il pellegrino. "Non lo vedi? Lavoro da mattino a sera per mantenere mia moglie e i miei bambini", rispose l'uomo. In silenzio, il pellegrino riprese a camminare.

Giunse quasi in cima alla collina. Là c'era un terzo spaccapietre. Era mortalmente affaticato, come gli altri. Aveva anche lui una crosta di polvere e sudore sul volto, ma gli occhi feriti dalle schegge di pietra avevano una strana serenità. "Che cosa fai?", chiese il pellegrino. "Non lo vedi?", rispose l'uomo, sorridendo con fierezza. "Sto costruendo una cattedrale". E con il braccio indicò la valle dove si stava innalzando una grande costruzione, ricca di colonne, di archi e di ardite guglie di pietra grigia, puntate verso il cielo.

### **Per Riflettere**

A seconda della prospettiva anche la qualità del lavoro è differente. Siamo noi che scegliamo la prospettiva della nostra vita e il modo in cui realizziamo ciò che in essa vogliamo costruire. Siamo noi a scegliere se guardare la vita con pessimismo o con ottimismo e di conseguenza la sua realizzazione.

### **ATTIVITA'**

#### **E' il sogno giusto?**

L'animatore prepara alcune riviste o giornali sul tavolo della sala di ritrovo del gruppo. Invita i ragazzi a ricercare singolarmente delle immagini, frasi o parole che esprimano quali sono per loro i sogni "PICCOLI" e i sogni "GRANDI". Procederanno poi ad incollarli su dei cartelloni preparati precedentemente con i titoli "sogni piccoli" e "sogni grandi".

In seguito l'animatore aprirà la discussione sulla base di ciò che è emerso, utilizzando eventualmente le domande proposte :

- perché hai scelto quell'immagine? Cosa rappresenta?
- in base a cosa hai distinto i sogni piccoli da quelli grandi?
- in quale ti ritrovi? Perché?

Materiale: riviste, cartelloni, colla.

### **STRUMENTI**

#### **FILM:**

**LA RICERCA DELLA FELICITÀ** di G. Muccino

*"Chris[Rivolto al figlio che gioca a basket:] Hey! Non permettere mai a nessuno di dirti che non sai fare qualcosa. Neanche a me. Ok? Se hai un sogno tu lo devi proteggere. Quando le persone non sanno fare qualcosa lo dicono a te che non la sai fare. Se vuoi qualcosa, vai e inseguila. Punto."*

**MR. NOBODY** di J. V. Dormael

"Non si può tornare indietro, per questo è difficile fare una scelta, ma fin quando non si sceglie nulla... Tutto è possibile."

Giornalista: Ogni cosa che lei ha detto è contraddittoria. Non si può essere in due posti contemporaneamente. Nemo anziano: Intendi dire che dobbiamo fare una scelta? Giornalista: Fra tutte queste vite, qual è, qual è quella giusta? Nemo anziano: Ognuna di queste vite è quella giusta.

Ogni sentiero è il sentiero giusto. Ogni cosa potrebbe essere qualsiasi altra e avrebbe comunque senso.

### **FONTI FRANCESCANE**

La sua aspirazione più alta, il suo desiderio dominante, la sua volontà più ferma era di osservare perfettamente e sempre il santo Vangelo e di imitare fedelmente con tutta la vigilanza, con tutto l'impegno, con tutto lo slancio dell'anima e del cuore la dottrina e gli esempi del Signore nostro Gesù Cristo. (FF 466)

## NATALE

*“La libertà non è fine a se stessa; essa è autentica solo quando viene posta al servizio della verità, della solidarietà e della pace.” (S. Giovanni Paolo II)*

### PAROLA CHIAVE

## LIBERTA'

### TEMA

*C'è sempre un “però”, che a volte diventa più grande della scelta e la soffoca. È così che la libertà si sgretola e non mantiene più le sue promesse di vita e felicità. E allora concludiamo che anche la libertà è un inganno e che la felicità non esiste.*

*Cari giovani, la libertà di ciascuno è un dono grande, un dono che ti è dato e che tu devi custodire per farlo crescere, fare crescere la libertà, farla sviluppare; la libertà non ammette mezze misure. (Papa Francesco, Roma 11 agosto 2018)*

### OBIETTIVI:

- La libertà non ha mai cessato di essere un desiderio essenziale. Alcuni modi di intendere la libertà sono «rischiosi» per la persona e soffocano i sogni.
- Con Gesù scopriamo di essere persone libere, capaci di orientare la vita al bene.
- L'accoglienza di Dio è la prima, coraggiosa scelta per chi vive l'avventura dei sogni e della libertà.

### PAROLA DI DIO

#### GAL 5,13-23

Voi infatti, fratelli, siete stati chiamati a libertà. Purché questa libertà non divenga un pretesto per vivere secondo la carne, ma mediante la carità siate a servizio gli uni degli altri. Tutta la legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: *amerai il prossimo tuo come te stesso*. Ma se vi mordete e divorate a vicenda, guardate almeno di non distruggervi del tutto gli uni gli altri! Vi dico dunque: camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare i desideri della carne; la carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste. Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete più sotto la legge. Del resto le opere della carne sono ben note: fornicazione, impurità, libertinaggio, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere; circa queste cose vi preavviso, come già ho detto, che chi le compie non erediterà il regno di Dio. Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; contro queste cose non c'è legge.

### RACCONTO

#### Un uomo libero (Tagore)

Ero giovane e mi sentivo forte. Quella mattina di primavera uscii di casa e gridai: "Io sono a disposizione di chi mi vuole. Chi mi prende?".

Mi lanciai sulla strada selciata. Sul suo cocchio, con la spada in mano e seguito da mille guerrieri, passava il Re. "Ti prendo io al mio servizio", disse fermando il corteo. "E in compenso ti metterò a parte della mia potenza". Ma io della sua potenza non sapevo che farmene. E lo lasciai andare. "Io sono a disposizione di tutti. Chi mi vuole?".

Nel pomeriggio assolato, un vecchio penseroso mi fermò, e disse: "Ti assumo io, per i miei affari. E ti compenserò a suon di rupie sonanti". E cominciò a snocciolarmi le sue monete d'oro. Ma io dei suoi quattrini non sapevo che farmene. E mi voltai dall'altra parte.

La sera arrivai nei pressi di un casolare. Si affacciò una graziosa fanciulla e mi disse: "Ti prendo io e ti compenserò col mio sorriso". Io rimasi perplesso. Quanto dura un sorriso? Frattanto quello si spense e la fanciulla dileguò nell'ombra. Passai la notte disteso sull'erba, e la mattina ero madido di rugiada. "Io sono a disposizione... Chi mi vuole?".

Il sole scintillava già sulla sabbia, quando scorsi un bambino che, seduto sulla spiaggia, giocava con tre conchiglie. Al vedermi alzò la testa e sorrise, come se mi riconoscesse. "Ti prendo io", disse, "e in cambio non ti darò niente". Accettai il contratto e cominciai a giocare con lui. Alla gente che passava e chiedeva di me, rispondevo: "Non posso, sono impegnato". E da quel giorno mi sentii un uomo libero.

### **Per riflettere.**

Siamo liberi di essere ciò che vogliamo diventare. La vita è un dono, noi scegliamo liberamente di realizzare in essa ciò che desideriamo.

## **ATTIVITA'**

### **Visione del film CoaCH Carter**

Ken Carter, allenatore di basket, accetta il difficile incarico di allenare la squadra del liceo Richmond, scuola che aveva frequentato da giovane. Ai ragazzi impone subito duri allenamenti e ferrea disciplina, obbligandoli inoltre a firmare un contratto che li impegna ad ottenere buoni risultati scolastici. non tutti accettano queste regole e uno di loro, timo Cruz, viene messo fuori squadra. I metodi di Carter però cominciano a funzionare e i Richmond Oliers vincono molte partite di seguito, acquistano spirito di squadra e anche timo viene reintegrato. Quando scopre che il loro rendimento scolastico è pessimo, Carter decide di sospendere tutte le attività agonistiche, chiudendo la palestra con una catena. Genitori e professori insorgono contro questa decisione, ma Carter riesce a convincere i ragazzi sulle scarse prospettive che avranno senza preparazione e sull'importanza dello studio per costruirsi un futuro. tutto il gruppo comincia ad impegnarsi, migliorando in breve la media scolastica. allora Carter riprende le redini della squadra e la porta alla partita decisiva del torneo di Stato contro il forte St.Francis. Richmond perde all'ultimo secondo ma Carter riconosce nei suoi ragazzi dei veri uomini. Sei di loro andranno al college, riuscendo a costruirsi un futuro dignitoso.

Dopo la visione del film sarà cura dell'animatore suscitare un dibattito che faccia emergere cosa i ragazzi intendano per libertà.

- Quale scena del film ti è rimasta in mente?
- Cosa c'entra questo film con i sogni?
- Secondo te, i ragazzi del film erano liberi di scegliere?
- Cosa significa per te libertà?

## **STRUMENTI**

### **MUSICA:**

**VIVA LA LIBERTÀ (Jovanotti)**

**NEGOZIO DI ANTIQUARIATO (Niccolò Fabi)**

## **FONTI FRANCESCANE**

E se qualcuno ti dice o ti suggerisce altre iniziative, che impediscano la via di perfezione che hai abbracciata o che ti sembrano contrarie alla divina vocazione, pur portandoti con tutto il rispetto, non seguire però il consiglio di lui, ma attaccati, vergine poverella, a Cristo povero. (FF 2878)

## TEMPO ORDINARIO

*“Noi non abbiamo bisogno di regali, ma di presenze. Esserci è il regalo più grande che si possa fare alle persone.” (B. Dessi)*

### PAROLA CHIAVE

## RELAZIONI

### TEMA

*I sogni grandi sono quelli che danno fecondità, sono capaci di seminare pace, di seminare fraternità, di seminare gioia, come oggi; ecco, questi sono sogni grandi perché pensano a tutti con il NOI.*

*Una volta, un sacerdote mi ha fatto una domanda: “Mi dica, qual è il contrario di ‘io’?”. E io, ingenuo, sono scivolato nel tranello e ho detto: “Il contrario di io è ‘tu’ ” – “No, Padre: questo è il seme della guerra. Il contrario di ‘io’ è ‘noi’ ”. Se io dico: il contrario sei tu, faccio la guerra; se io dico che il contrario dell’egoismo è ‘noi’, faccio la pace, faccio la comunità, porto avanti i sogni dell’amicizia, della pace. Pensate: **i veri sogni sono i sogni del ‘noi’.***

*“E dove posso comprare i sogni?”. Non si comprano, i sogni. I sogni sono un dono, un dono di Dio, un dono che Dio semina nei vostri cuori. I sogni ci sono dati gratuitamente, ma perché noi li diamo anche gratuitamente agli altri. Offrite i vostri sogni: nessuno, prendendoli, vi farà impoverire. Offriteli agli altri gratuitamente. (Papa Francesco, Roma 11 agosto 2018)*

### OBIETTIVI:

- I sogni sono dono di Dio, come tali non possono essere nascosti, devono essere condivisi.
- Il sogno di una vita bella e piena contempla la presenza dell’altro e il dono di sé e dei propri gesti
- Dio ci insegna uno stile di relazione rispettoso del mistero dell’altro, attento alle esigenze e ai desideri di chi ci sta accanto.

### PAROLA DI DIO

#### MT 25,14-30

Avverrà come di un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, a ciascuno secondo la sua capacità, e partì. Colui che aveva ricevuto cinque talenti, andò subito a impiegarli e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò, e volle regolare i conti con loro. Colui che aveva ricevuto cinque talenti, ne presentò altri cinque, dicendo: Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque. Bene, servo buono e fedele, gli disse il suo padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone. Presentatosi poi colui che aveva ricevuto due talenti, disse: Signore, mi hai consegnato due talenti; vedi, ne ho guadagnati altri due. Bene, servo buono e fedele, gli rispose il padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone. Venuto infine colui che aveva ricevuto un solo talento, disse: Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso; per paura andai a nascondere il tuo talento sotterra; ecco qui il tuo. Il padrone gli rispose: Servo malvagio e infingardo, sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha sarà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha. E il servo fannullone gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti.

## RACCONTO

### La mano e la sabbia (B. Ferrero)

Giorgio, un ragazzo di tredici anni, passeggiava sulla spiaggia insieme alla madre. Ad un tratto le chiese: "Mamma, come si fa a conservare un amico quando finalmente si è riusciti a trovarlo?". La madre meditò qualche secondo, poi si chinò e prese due manciate di sabbia. Tenendo le palme rivolte verso l'alto, strinse forte una mano: la sabbia le sfuggì tra le dita, e quanto più stringeva il pugno, tanto più la sabbia sfuggiva. Tenne invece ben aperta l'altra mano: la sabbia vi restò tutta. Giorgio osservò stupito, poi esclamò: "Capisco".

### Per Riflettere:

Nelle relazioni con l'altro dovremmo sapere attendere senza stancarci, accogliere con bontà, dare con amore, saper ascoltare senza fatica e ringraziare con gioia. Ed io, a che punto sono?

## ATTIVITA'

### Insieme si può realizzare!

Lo scopo è far emergere come i sogni che Dio ci mette nel cuore, se sono condivisi insieme all'altro, ai compagni di viaggio, possono diventare realtà.

Verrà chiesto a partecipanti di scrivere un sogno sulla propria vita. Tutti i biglietti verranno raccolti in un cesto, quando tutti avranno finito ne verranno estratti alcuni (verrà estratto un sogno ogni 5 partecipanti: es. con 20 partecipanti verranno estratti 4 sogni, con 17 partecipanti 4 sogni, ecc...).

I sogni estratti verranno letti e posizionati su un cartellone.

L'animatore proporrà un gioco a quiz o di abilità (semplice), lo scopo è che ogni volta che un partecipante darà la risposta esatta si aggiudicherà la possibilità di schierarsi con uno dei sogni estratti, tenendo bene in mente che per ogni sogno potranno schierarsi solo 5 partecipanti (calcolo matematico legato all'estrazione iniziale).

I partecipanti verranno divisi nei gruppi formati dallo schieramento precedente e dovranno trovare le strategie migliori per realizzare il sogno scelto.

Le strategie verranno poi condivise in plenaria. Sarà cura dell'animatore far emergere come insieme si possono realizzare i sogni.

## STRUMENTI

### FILM:

**COLLATERAL BEAUTY** di David Frankel

**Madeleine:** *Hai ricevuto un dono. Un profondo contatto con ogni cosa. Tu cercalo. Te l'assicuro, è lì! La bellezza collaterale.*

### MUSICA:

**PADRE E MADRE** (Cesare Cremonini).

**LA CURA** (Franco Battiato)

## FONTI FRANCESCANI

E ovunque sono e si incontreranno i frati, si mostrino familiari tra loro reciprocamente. E ciascuno manifesti con fiducia all'altro le sue necessità, poiché se la madre nutre e ama il suo figlio carnale, quanto più premurosamente uno deve amare e nutrire il suo fratello spirituale? (FF 91)

## QUARESIMA

*“Soltanto una cosa rende impossibile un sogno: la paura di fallire.” (P. Coelho)*

### PAROLA CHIAVE

## PAURA - CORAGGIO

### TEMA

*Cari giovani: “no” alla paura. Quello che ti ha detto quel professore [...] ti ha impaurito! [...] “Studia economia: guadagnerai di più”. Questo è un tranello, il tranello dell’averne, del sistemarsi in un benessere e non essere un pellegrino sulla strada dei nostri sogni. Ragazzi e ragazze, siate voi pellegrini sulla strada dei vostri sogni. Rischiate su quella strada: non abbiate paura.*

*Il santo Papa Giovanni XXIII diceva: “Non ho mai conosciuto un pessimista che abbia concluso qualcosa di bene”. Dobbiamo imparare questo, perché ci aiuterà nella vita. Il pessimismo ti butta giù, non ti fa fare niente. E la paura ti rende pessimista. Niente pessimismo. Rischiare, sognare e avanti.*

*E poiché siete giovani, io, come Pietro, sono felice di vedervi correre più veloci, come Giovanni, spinti dall’impulso del vostro cuore, sensibile alla voce dello Spirito che anima i vostri sogni. Per questo vi dico: non accontentatevi del passo prudente di chi si accoda in fondo alla fila. Ci vuole il coraggio di rischiare un salto in avanti, un balzo audace e temerario per sognare e realizzare come Gesù il Regno di Dio, e impegnarvi per un’umanità più fraterna. Abbiamo bisogno di fraternità: rischiate, andate avanti! (Papa Francesco, Roma 11 agosto 2018)*

### OBIETTIVI

- Dubbi, paura di sbagliare, fatica, timore di doversi ritirare sconfitti sono i rischi di chi sogna in grande, ma anche la “prova” dell’autenticità del sogno.
- Affrontare la paura, rischiare, accettare responsabilmente i limiti che ogni scelta comporta, è compito di ogni uomo.
- Lo Spirito di Dio dà il coraggio di andare controcorrente e rischiare.

### PAROLA DI DIO

#### Mt 14,22-33

Subito dopo ordinò ai discepoli di salire sulla barca e di precederlo sull'altra sponda, mentre egli avrebbe congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, solo, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava ancora solo lassù.

a barca intanto distava già qualche miglio da terra ed era agitata dalle onde, a causa del vento contrario. Verso la fine della notte egli venne verso di loro camminando sul mare. I discepoli, a vederlo camminare sul mare, furono turbati e dissero: «E' un fantasma» e si misero a gridare dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro: «Coraggio, sono io, non abbiate paura». Pietro gli disse: «Signore, se sei tu, comanda che io venga da te sulle acque». Ed egli disse: «Vieni!». Pietro, scendendo dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma per la violenza del vento, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». E subito Gesù stese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?».

Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca gli si prostrarono davanti, esclamando: «Tu sei veramente il Figlio di Dio!».

## **RACCONTO/ATTIVITA'**

### **Laggiù (B.Ferrero)**

Un bambino che abitava la pianura era affascinato dalla linea delle montagne che si stagliava lontano all'orizzonte. Azzurrine, leggere, compatte, gli apparivano come un luogo di paradiso. Così diverso dalla terra aspra e grigia dove viveva. Un giorno, ormai cresciuto, cedette al richiamo dell'orizzonte e decise di raggiungere quel posto incantato. Il viaggio durò a lungo, attraverso pianure e colline. Stremato, arrivò infine sulla vetta delle montagne, ma dovette constatare con profonda delusione che le montagne non erano più azzurrine ma grigie e caotiche, sassose, aride ed aspre. Proprio come il paese che aveva lasciato. Ma all'orizzonte, davanti a lui, si delineavano altre montagne, azzurre, violette, alonate di luce dorata. E ripartì.

Gli ci volle molto tempo per raggiungerle. Ma anche là, man mano che si avvicinava, l'azzurro e il viola scomparivano per lasciare spazio al grigio delle rocce e al giallo stopposo dell'erba bruciata. Ma davanti l'orizzonte era azzurro e rosa. E lui si rimetteva in cammino. Era sempre una delusione: al suo arrivo anche le nuove terre si rivelavano ruvide e brulle. Un giorno, ormai vecchio, vista vana la sua ricerca, decise di tornare indietro. Ed ecco, tutti i paesi che aveva lasciato erano azzurrini, leggeri, immersi in una incantevole luce dorata.

### **Per riflettere:**

Anche a te capita di sognare un "posto incantato"?

Come te lo immagini?

Sei anche tu disposto a rischiare, affrontare la paura, per raggiungere il tuo sogno?

Quali sono i tuoi limiti?

Dove trovi il coraggio per seguire i tuoi obiettivi?

## **STRUMENTI**

### **LIBRI:**

**IL BUIO OLTRE LA SIEPE (Harper Lee).**

### **MUSICA:**

**CANZONE CONTRO LA PAURA (Brunori SAS)**

**NIENTE PAURA (Ligabue)**

## **FONTI FRANCESCANI**

Sentendosi, così, ricolmo di una grandissima gioia, incominciò a rimproverare se stesso per la propria pusillanimità e viltà e, lasciato il nascondiglio e scacciata la paura, affrontò il cammino verso Assisi. I concittadini, al vederlo squallido in volto e mutato nell'animo, ritenendolo uscito di senno, gli lanciavano contro il fango e i sassi delle strade, e, strepitando e schiamazzando, lo insultavano come un pazzo, un demente. Ma il servo di Dio, senza scoraggiarsi o turbarsi per le ingiurie, passava in mezzo a loro, come se fosse sordo.

Quando suo padre sentì quello strano baccano, accorse immediatamente, non per liberare il figlio, ma piuttosto per rovinarlo: messo da parte ogni sentimento di pietà, lo trascina a casa e lo perseguita, prima con le parole e le percosse, Poi mettendolo in catene. Però quest'esperienza rendeva il giovane più pronto e più deciso nel mandare a compimento l'impresa incominciata, perché gli richiamava quel detto del Vangelo: Beati quelli che sono perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. (FF 1041)

## PASQUA

*“Importante non è ciò che facciamo, ma quanto amore mettiamo in ciò che facciamo; bisogna fare piccole cose con grande amore.” (S. Teresa di Calcutta)*

### PAROLA CHIAVE

## AMORE

### TEMA

*L'amore viene quando vuole - il vero amore. E' un po' pericoloso, parlare ai giovani dell'amore? No, non è pericoloso. Perché i giovani sanno bene quando c'è il vero amore e quando c'è il semplice entusiasmo truccato da amore: voi distinguate bene questo, non siete scemi, voi! E per questo, abbiamo il coraggio di parlare dell'amore. L'amore non è una professione: l'amore è la vita e se l'amore viene oggi, perché devo aspettare tre, quattro, cinque anni per farlo crescere e per renderlo stabile?*

*Nella vita, invece bisogna sempre mettere al primo posto l'amore, ma l'amore vero: e lì dovete imparare a discernere, quando c'è l'amore vero e quando c'è solo l'entusiasmo.*

*Voi sapete qual è il più grande compito dell'uomo e della donna nel vero amore? Lo sapete? La totalità: l'amore non tollera mezze misure: o tutto o niente. E per fare crescere l'amore occorre evitare le scappatoie. L'amore deve essere sincero, aperto, coraggioso.*

*Allora dobbiamo chiederci: dov'è il mio amore, dov'è il mio tesoro? Dov'è la cosa che io ritengo più preziosa nella vita? Gesù parla di un uomo che aveva venduto tutto quello che aveva per comprare una perla preziosa di altissimo valore. L'amore è questo: vendere tutto per comprare questa perla preziosa di altissimo valore. Tutto. Per questo l'amore è fedele. Se c'è infedeltà, non c'è amore; o è un amore malato, o piccolo, che non cresce. Vendere tutto per una sola cosa. Pensate bene all'amore, pensateci sul serio. Non abbiate paura di pensare all'amore: ma all'amore che rischia, all'amore fedele, all'amore che fa crescere l'altro e reciprocamente crescono. (Papa Francesco, Roma 11 agosto 2018)*

### OBIETTIVO

- Ognuno è chiamato a mettere in gioco se stesso e la propria capacità di amare, per fare della propria vita con i propri sogni un'opera d'arte unica e originale.
- L'amore vero è il dono di sé agli altri e l'accoglienza di ciò che gli altri hanno da offrire.
- Segno grande dell'amore di Dio per ciascuno: donarsi fino a dare la vita.

### PAROLA DI DIO

#### GV 15,12-17

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri.

### RACCONTO

#### Lo spaventapasseri (B. Ferrero)

Una volta un cardellino fu ferito a un'ala da un cacciatore. Per qualche tempo riuscì a sopravvivere con quello che trovava per terra. Poi, terribile e gelido, arrivò l'inverno.

Un freddo mattino, cercando qualcosa da mettere nel becco, il cardellino si posò su uno spaventapasseri. Era uno spaventapasseri molto distinto, grande amico di gazze, cornacchie e volatili vari. Aveva il corpo di paglia infagottato in un vecchio abito da cerimonia; la testa era una grossa zucca arancione; i denti erano fatti con granelli di mais; per naso aveva una carota e due noci per occhi. "Che ti capita, cardellino?", chiese lo spaventapasseri, gentile come sempre. "Va male. - sospirò il cardellino - Il freddo mi sta uccidendo e non ho un rifugio. Per non parlare del cibo. Penso che non rivedrò la primavera". "Non aver paura. Rifugiati qui sotto la giacca. La mia paglia è asciutta e calda".

Così il cardellino trovò una casa nel cuore di paglia dello spaventapasseri. Restava il problema del cibo. Era sempre più difficile per il cardellino trovare bacche o semi. Un giorno in cui tutto rabbriviva sotto il velo gelido della brina, lo spaventapasseri disse dolcemente al cardellino. "Cardellino, mangia i miei denti: sono ottimi granelli di mais". "Ma tu resterai senza bocca". "Sembrerò molto più saggio".

Lo spaventapasseri rimase senza bocca, ma era contento che il suo piccolo amico visse. E gli sorrideva con gli occhi di noce. Dopo qualche giorno fu la volta del naso di carota. "Mangialo. E' ricco di vitamine", diceva lo spaventapasseri al cardellino. Toccò poi alle noci che servivano da occhi. "Mi basteranno i tuoi racconti", diceva lui.

Infine lo spaventapasseri offrì al cardellino anche la zucca che gli faceva da testa. Quando arrivò la primavera, lo spaventapasseri non c'era più. Ma il cardellino era vivo e spiccò il volo nel cielo azzurro.

#### **Per riflettere:**

Amare significa donare tutto. Nell'amore che sogno, cosa sono disposto a donare? Che posto occupa l'amore vero nei miei sogni?

### **ATTIVITA'**

#### **Brainstorming sulla parola Amore.**

Viene chiesto ai partecipanti cosa fa venire in mente la parola Amore. Tutte le risposte verranno scritte su un cartellone. (5')

Sarà cura dell'animatore collegare le risposte date e mettere in evidenza che sono svariate le situazioni che leghiamo alla parola amore (vita di coppia, amore filiale, amore amicale, amore verso il prossimo, amore verso Dio, ecc...). I partecipanti verranno così divisi in sottogruppi di max 8 partecipanti nei quali condivideranno una situazione in cui si sono sentiti amati e una situazione in cui sono stati loro ad amare.(30')

La riflessione può continuare con i seguenti stimoli:

- penso mai che l'amore che ho è un dono?
- fino a quanto sono disposto ad amare?
- quando penso ai miei sogni, rifletto che l'amore in tutte le sue forme è un elemento fondamentale in essi.

### **STRUMENTI**

#### **LIBRI:**

**IL PROFETA di K. G. Gibran**

## **FONTI FRANCESCANI**

Chi potrebbe descrivere degnamente il fervore di carità, che infiammava Francesco, amico dello sposo? Poiché egli, come un carbone ardente, pareva tutto divorato dalla fiamma dell'amor divino. Al sentir nominare l'amor del Signore, subito si sentiva stimolato, colpito, infiammato: quel nome era per lui come un plettro, che gli faceva vibrare l'intimo del cuore. "Offrire, in compenso dell'elemosina, il prezioso patrimonio dell'amor di Dio - così egli affermava - è nobile prodigalità; e stoltissimi sono coloro che lo stimano meno del denaro, poiché soltanto il prezzo inapprezzabile dell'amor divino è capace di comprare il regno dei cieli. E molto si deve amare l'amore di Colui che molto ci ha amato". (FF 1161)

## TEMPO ORDINARIO

<<Ogni sogno a cui rinunci, è un pezzo del tuo futuro che smette di esistere. >> (S. Jobs)

### PAROLA CHIAVE

#### FUTURO

### TEMA

*I sogni ti svegliano, di portano in là, sono le stelle più luminose, quelle che indicano un cammino diverso per l'umanità. Ecco, voi avete nel cuore queste stelle brillanti che sono i vostri sogni: sono la vostra responsabilità e il vostro tesoro. Fate che siano anche il vostro futuro! E questo è il lavoro che voi dovete fare: trasformare i sogni di oggi nella realtà del futuro, e per questo ci vuole coraggio...(Papa Francesco, Roma 11 agosto 2018)*

### OBIETTIVI

- Il sogno più grande è riuscire a vivere la propria vita pienamente trovando modi concreti per realizzarla.
- Per realizzare un sogno è necessario impegnarsi; la fatica, il sacrificio e la rinuncia sono rivolti ad un bene più grande.
- Progettare con Dio e abitare il futuro significa custodire e coltivare la gioia e la speranza che nascono dall'incontro con il Signore.

### PAROLA DI DIO

#### MT 6,25-34

Perciò vi dico: per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro? E chi di voi, per quanto si dia da fare, può aggiungere un'ora sola alla sua vita? E perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede? Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo? Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno. Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non affannatevi dunque per il domani, perché il domani avrà già le sue inquietudini. A ciascun giorno basta la sua pena.

### RACCONTO

#### La forma dei sogni (A. Mantione)

C'era una volta il piccolo Leo, un bambino molto curioso, i suoi genitori dovevano essere sempre pronti a saper rispondere ai suoi perché. Nonostante facesse tante domande e trovasse sempre le risposte, ogni sera guardando il cielo, Leo si chiedeva cosa fossero tutte quelle luci lì sopra la sua testa. La sua curiosità era tanta e, come era solito fare per ogni cosa che lo incuriosiva, chiedeva ad ogni persona che conosceva e, ogni volta, riceveva una risposta diversa, ma nessuna di essa lo convinceva.

Chiese alla mamma e gli rispose che erano i suoi parenti che non esistevano più e che lo guardavano proteggendolo dall'alto.

Leo non rimase convinto dalla risposta della madre e provò con suo papà. Questi gli rispose dicendo che erano dei piccoli angeli che giocavano di notte per non far apparire la terra troppo buia.

Il piccolo Leo, tornò a guardare il cielo e pensando alle risposte dei suoi genitori, non era per niente convinto, in cuor suo sapeva che erano qualcosa di più importante.

Gli anni passavano e il piccolo Leo diventò grande, era il tempo di preparare lo zaino ed andare a scuola e Leo era contento di andare a scuola, pensò “conoscerò tanti maestri loro sapranno darmi la risposta giusta”.

Leo trascorse i primi giorni di scuola ad interrogare tutti i maestri che conosceva e chiedendo cosa fossero quelle luci nel cielo la sera. Ricevette tante spiegazioni fantasiose e diverse l’una dall’altra, ma lui non credeva a nessuna di esse.

Gli anni passavano, Leo cresceva e la sua curiosità lo fece diventare un giovanotto intelligente e con le idee chiare sul suo futuro. Finalmente arrivò alle scuole superiori. Leo scelse il liceo scientifico ed era molto emozionato perché credeva che finalmente poteva trovare la risposta alla sua domanda.

Iniziò ad interrogare tutti i suoi professori, la domanda era sempre la stessa: “cosa sono quelle luci nel cielo la sera?” Ricevette dal suo professore di fisica una spiegazione che non era niente male, cioè che erano dei corpi celesti distanti migliaia di anni luce dalla terra e per questo noi li vediamo così piccoli. Nonostante tale spiegazione, Leo si sentiva interiormente triste perché in cuor suo sapeva che non era la risposta giusta.

I suoi amici lo consideravano “strano”, perché poneva la stessa domanda ad ogni persona che conosceva per la prima volta.

Gli anni passavano ed una sera, la sera del duo trentesimo compleanno, era seduto a fissare le stelle, concentrato nel chiedersi cosa realmente fossero e non si accorse dell’arrivo di un uomo con una tunica bianca che poteva avere la sua età

-“Ciao Leo!” Leo, distolse gli occhi da cielo, lo guardò sorpreso, non aveva mai visto quell’uomo prima: -“Chi sei? Come ti chiami? perché conosci il mio nome?”. L’uomo gli rispose: “io ti conosco da sempre, da quando sei nato, da sempre ti osservo, non è importante il mio nome”

-“Allora come posso chiamarti?” -“Puoi chiamarmi Maestro”. Leo era nello stesso tempo stupito, curioso e spaventato. Niente gli impedì però di porre a quell’uomo la domanda che lo aveva accompagnato per tutta la vita.

Il maestro senza pensarci nemmeno un attimo gli rispose che quelle luci erano i suoi sogni. Leo rimase stupito da questa risposta e chiese al maestro di spiegargli meglio.

Il maestro gli disse che quelle luci si erano formate ogni volta che lui sognava qualcosa, infatti ogni raggruppamento di luci creava una figura che era stato oggetto di un suo sogno.

“Ricordi quando da piccolo sognavi ardentemente di avere un cavallo tutto tuo? ecco se vedi quel gruppo di luci hanno proprio la forma di un cavallo (costellazione Pegaso), e ricordi quando da piccolo sognavi di cavalcare un gigantesco drago? vedi quel gruppo di luci formano un drago (costellazione Dragone)”.

Leo sentiva una gioia immensa, non riusciva a trattenersi dalla felicità, finalmente aveva trovato la risposta alla domanda che lo aveva accompagnato tutta la vita.

Alzò la testa al cielo e si mise ad osservare tutte le luci, riconoscendo tutti i sogni che aveva avuto nella sua vita. Abbassò la testa per ringraziare l’uomo che finalmente aveva risolto la grande domanda della sua vita, ma il Maestro era sparito.

## **ATTIVITA’**

### **Il mio sogno, è il mio futuro?**

Lo scopo è far capire che il sogno di oggi corrisponde alla realizzazione piena della propria vita nel futuro. Occorre analizzarne rischi e opportunità, fare scelte, seguire regole, condividere il cammino con altri, affrontare paure e limiti e trovare i punti di forza mettendo in tutto ciò l'elemento essenziale che è l'amore.

Si consegna ai ragazzi un foglio diviso in tre colonne, nella prima colonna verrà scritto "*come ero da piccolo*", nella seconda "*come mi vedo adesso*" e nella terza "*come mi vedo nel futuro*."

Verranno messe a disposizione delle riviste, ogni partecipante sceglierà l'immagine che meglio raffigura la risposta alle tre situazioni.(30')

Verranno condivisi i lavori.(15')

Sarà cura dell'animatore far emergere come nella vita si cambia e si cresce, ciò è un vantaggio per realizzare ciò che desideriamo. Quanti nel futuro si sono visti realizzati nei loro sogni? anche questo diventa elemento di discussione.

## **STRUMENTI**

### **FILM:**

**L'ATTIMO FUGGENTE** di John Keating

Continuate a strappare, ragazzi! Questa è una battaglia, una guerra, e le vittime sarebbero i vostri cuori e le vostre anime. [...] Armate di accademici che avanzano misurando la poesia: no, non lo permetteremo! Basta con i J. Evans Pritchard! E ora, miei adorati, imparerete di nuovo a pensare con la vostra testa, imparerete ad assaporare parole e linguaggio. Qualunque cosa si dica in giro, parole e idee possono cambiare il mondo.

### **MUSICA:**

**FUTURA** (Lucio Dalla)

## **FONTI FRANCESCANE**

In quello stesso periodo, quando Francesco viveva con il primo gruppo di fratelli, il suo spirito era meravigliosamente duttile. Infatti, dal giorno che il Signore gli ebbe rivelato di vivere, lui e i suoi fratelli, in conformità al santo Vangelo, decise e si impegnò ad osservarlo alla lettera, per tutto il tempo della sua vita. Quando, per esempio, il frate addetto alla cucina voleva servire loro dei legumi gli proibiva di metterli a mollo nell'acqua calda alla sera per l'indomani, come si usa fare, e questo per osservare quella raccomandazione del Vangelo: « Non vi preoccupate per il domani ». Così, quel frate aspettava che fosse terminata la recita del mattutino per mettere a bagno le sue verdure. Per lungo tempo molti frati, nei luoghi dove dimoravano e soprattutto nelle città, continuarono ad essere ligi a questo spirito; e non volevano chiedere o accettare elemosine se non nella quantità che servisse al fabbisogno del giorno. (FF 1548)

## RIPARTIRE

*"Nella vita non contano i passi che fai, né le scarpe che usi, ma le impronte che lasci."* (Anonimo)

### PAROLA CHIAVE

## TESTIMONIANZA

### TEMA

*"E tante volte le risposte positive non si possono dare con le parole: si devono dare rischiando se stessi nella testimonianza. Dove non c'è testimonianza non c'è lo Spirito Santo.*

*Dei primi cristiani si diceva: "Guardate come si amano". Perché la gente vedeva la testimonianza. Sapevano ascoltare, e poi vivevano come dice il Vangelo (...) la Chiesa senza testimonianza è soltanto fumo.*

*C'è un ragazzo, qui in Italia, si chiamava Francesco e ha cambiato la storia dell'Italia.*

*Francesco ha rischiato per sognare in grande; non conosceva le frontiere e sognando ha finito la vita.*

*Pensiamo: era un giovane come noi. Ma come sognava! Dicevano che era pazzo perché sognava così. E ha fatto tanto bene e continua a farlo. (...) Voi non lasciatevi rubare i vostri sogni. Cercate maestri buoni capaci di aiutarvi a comprenderli e a renderli concreti nella gradualità e nella serenità. Siate a vostra volta maestri buoni, maestri di speranza e di fiducia verso le nuove generazioni che vi incalzano. Sì, un giovane che è capace di sognare, diventa **maestro, con la testimonianza**. Perché è una testimonianza che scuote, che fa muovere i cuori e fa vedere degli ideali che la vita corrente copre. Non smettete di sognare e siate maestri nel sogno." (Papa Francesco Roma 11-08-2018).*

*Oggi Gesù, che è la via, chiama te, te, a lasciare la tua impronta nella storia. Lui, che è la vita, ti invita a lasciare un'impronta che riempia di vita la tua storia e quella di tanti altri. Lui, che è la verità, ti invita a lasciare le strade della separazione, della divisione, del non-senso. (GMG Cracovia 2016).*

### OBIETTIVI

- Testimone è colui che è in relazione con Dio, che dice e fa quel che Dio gli chiede.
- La carità e la missione sono esperienze di testimonianza concreta della fede, opportunità per riscoprire o rigenerare la fede stessa.
- Realizzando i propri sogni si lascia un'impronta in questo mondo.

### PAROLA DI DIO

#### MT 5,13-16

Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini.

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli.

### RACCONTO

#### Il significato della vita (B.Ferrero)

Un professore concluse la sua lezione con le parole di rito: "Ci sono domande?". Uno studente gli chiese: "Professore, qual è il significato della vita?". Qualcuno, tra i presenti che si apprestavano a uscire,

rise. Il professore guardò a lungo lo studente, chiedendo con lo sguardo se era una domanda seria. Compresse che lo era. "Le risponderò" gli disse. Estrasse il portafoglio dalla tasca dei pantaloni, ne tirò fuori uno specchietto rotondo, non più grande di una moneta. Poi disse: "Ero bambino durante la guerra. Un giorno, sulla strada, vidi uno specchio andato in frantumi. Ne conservai il frammento più grande. Eccolo. Cominciai a giocare e mi lasciai incantare dalla possibilità di dirigere la luce riflessa negli angoli bui dove il sole non brillava mai: buche profonde, crepacci, ripostigli. Conservai il piccolo specchio. Diventando uomo finii per capire che non era soltanto il gioco di un bambino, ma la metafora di quello che avrei potuto fare nella vita. Anch'io sono il frammento di uno specchio che non conosco nella sua interezza. Con quello che ho, però, posso mandare la luce, la verità, la comprensione, la conoscenza, la bontà, la tenerezza nei bui recessi del cuore degli uomini e cambiare qualcosa in qualcuno. Forse altre persone vedranno e faranno altrettanto. In questo per me sta il significato della vita".

## **ATTIVITA'**

### **Tutti al servizio**

Al termine del cammino compiuto sui sogni, è ora di "sognare in grande".

Per render presente il regno di Dio in mezzo a noi, che è il sogno grande di Dio è necessario che ognuno di noi faccia qualcosa per creare un mondo dove regni la giustizia e la solidarietà.

Si propone di svolgere insieme qualche attività di servizio concreto (animazione alla casa di riposo, aiuto al dopo scuola della parrocchia, raccolta fondi per una missione, etc...)

## **STRUMENTI**

### **FILM:**

**Un'Impresa da Dio** (Evan Almighty)

**Il sogno di Francesco** (Renaud Fely, Arnaud Louvet)

### **MUSICA :**

**Ordinary love** (U2)

## **FONTI FRANCESANE**

La grazia di Dio, nostro salvatore, in questi ultimi tempi è apparsa nel suo servo Francesco a tutti coloro che sono veramente umili e veramente amici della santa povertà. Essi, infatti, mentre venerano in lui la sovrabbondanza della misericordia di Dio, vengono istruiti dal suo esempio a rinnegare radicalmente l'empietà e i desideri mondani, a vivere in conformità con Cristo e a bramare, con sete e desiderio insaziabili, la beata speranza. Su di lui, veramente poverello e contrito di cuore, Dio posò il suo sguardo con grande accondiscendenza e bontà; non soltanto lo sollevò, mendico, dalla polvere della vita mondana, ma lo rese campione, guida e araldo della perfezione evangelica e lo scelse come luce per i credenti, affinché, divenuto testimone della luce, preparasse per il Signore la via della luce e della pace nel cuore dei fedeli. (FF 1020)





ARCIDIOCESI DI AGRIGENTO

Centro per i Giovani

CONTATTI:

Tel. 0922 490031 - Cell. 320 1145893

email: [pastoralegiovanile@diocesiag.it](mailto:pastoralegiovanile@diocesiag.it)

facebbok: [Centro per i giovani - Arcidiocesi di Agrigento](#)